

Forlì - Cesena

Il futuro dell'economia

KEVIN BRAVI, 34 ANNI (FORLÌ)

## «Aiutare enogastronomia e moda, i più penalizzati»



Kevin Bravi, 34enne forlivese, si divide fra l'attività imprenditoriale di famiglia (un'azienda di confezioni, specializzata in abiti da cerimonia per donna) e la carica istituzionale di presidente dei giovani imprenditori di Confindustria Emilia-Romagna. A seguito dell'introduzione del superbonus 110% sulle ristrutturazioni edilizie, ha deciso di diversificare ulteriormente la propria attività, creando una startup di consulenza diretta sia alle aziende, sia agli utenti che intendono avvalersi dell'agevolazione.

«In un momento di crisi devastante per il tessile - afferma - ho voluto cogliere l'opportunità di investire nel settore attualmente più promettente».

### Bravi, il futuro è nel superbonus?

«Credo che sia stata una delle poche misure realmente efficaci tra quelle varate dal precedente governo. Lo dimostra il fatto che, in poco più di due mesi, i cantieri italiani sono aumentati - dati alla mano - di oltre il 300%».

Quali settori necessiterebbero di una

### manovra paragonabile al superbonus per l'edilizia?

«In primis, quelli che fanno del made in Italy un'eccellenza nel mondo: moda ed enogastronomia. Entrambi fondamentali per la ripresa del Paese, oggi risultano tra i settori più penalizzati dalla pandemia».

### Che ruolo possono giocare i giovani imprenditori nella ripartenza?

«I giovani possono dare tanto a questo Paese, ma è necessario che qualcuno li ascolti e creda nelle loro idee. Invece, al momento dell'avvio di una nuova avventura imprenditoriale, non si fa altro che chiedere loro garanzie: una pretesa impossibile da sostenere per una startup, o per una piccola impresa appena nata».

### Quali altre condizioni favorirebbero l'imprenditoria giovanile?

«Portare finalmente a compimento quella sburocratizzazione e digitalizzazione di cui si parla da anni, ma che per ora restano solo buoni propositi».

Maddalena De Franchis

MATTIA QUERCIOLO, 24 ANNI (CESENA)

## «Comunicazione digitale, mercato molto competitivo»



Mattia Quercioli, cesenate, 24 anni appena compiuti, è fondatore e amministratore delegato della startup Mayp Digital, (nella foto: lo staff dell'azienda) specializzata in comunicazione digitale e attualmente incubata dall'acceleratore di imprese innovative Cesenalab.

### Quercioli, di cosa vi occupate esattamente?

«Siamo articolati in due reparti: uno è dedicato allo sviluppo di software e applicativi che si fondano su algoritmi capaci di realizzare una comunicazione con l'utente sempre più personalizzata. Nell'altra sezione curiamo il marketing e la comunicazione di alcune attività del territorio, fra cui - solo per citarne una - la cooperativa sociale Cils».

### Quanti dipendenti e collaboratori avete arruolato finora?

«Abbiamo due dipendenti e numerosi collaboratori: nel reparto di sviluppo informatico lavorano attualmente 13 programmatori, in quello del marketing 5 persone. La nostra età media è di 25 anni».

Quali sono le principali difficoltà che

### un'impresa giovanile si trova ad affrontare?

«Ci avventuriamo in un mercato molto competitivo e dominato da un pregiudizio fortemente negativo nei confronti dei giovani: i più fanno fatica ad ascoltarci, bollandoci come un branco di 'nerd' esaltati e sfaticati. Eppure, a seguito dell'emergenza sanitaria, in tanti hanno dovuto ricorrere alle nostre competenze, al nostro know-how, per rimanere in piedi».

### Sarebbe potuto andare all'estero come parecchi suoi coetanei. Cosa la spinge a insistere?

«Non ho mai pensato di lasciare l'Italia, neppure in un momento così complicato come questo. Anzi, sono convinto che le crisi siano un'opportunità preziosa per chi si dimostra curioso e sveglio. La pandemia ha innescato una nuova rivoluzione industriale, ci ha fatto comprendere l'importanza della tecnologia nella quotidianità. Mai come ora, dobbiamo essere pronti a gestire un cambiamento così epocale».

m.d.f.